



Il saluto del Presidente OMCC Francisco M. Salvador

*Una sintesi del messaggio di saluto del
Presidente all'Ultreya Europea*

(...) Il movimento dei Cursillos di Cristianità è nato in un periodo tra i più turbolenti della storia dell'umanità, in una Europa distrutta dalla guerra, in un mondo piagato dai disordini, avido di pace, ma sempre più ignorante delle cose di Dio. In quel periodo, i Cursillos sono stati una risposta adeguata alle sfide che si vivevano in Europa, specialmente dinanzi alla avanzante e crescente scristianizzazione. Non è stato un compito facile, e non sempre ben capito, nemmeno all'interno della Chiesa, perché il Movimento, durante quegli anni era un'avanguardia e, come sappiamo bene, l'avanguardia deve rinnovare. E questo risulta rivoluzionario e doloroso.

Il nostro movimento ha anticipato di molti anni gran parte di ciò che poi divenne realtà nella Chiesa con il Concilio Vaticano II. Fu l'avanguardia, e per questo crebbe e portò frutto. Basato sul suo carisma originale, presentò una proposta per una conversione e una sfida per la santità nella normalità. Santità per uomini e donne nella semplicità della vita quotidiana: essere santo in casa, nell'ufficio, nella società, essere santo in giacca e cravatta, in tuta da operaio o in uniforme. (...)

Il Cursillo ha cambiato milioni di uomini e donne e ha aiutato a santificare le vite, gli ambienti, il mondo. Il Movimento perde efficienza solo quando si separa del suo carisma e cambia il suo primo e più importan-

te obiettivo che è evangelizzare da persona a persona, attraverso l'amicizia, per fermentare di Vangelo tutti gli ambienti.

Anche oggi, il mondo, e specialmente l'Europa, vive giorni difficili e pieni di conflitti. È per questo che oggi siamo chiamati ad essere nuovamente avanguardia! In un continente come il nostro, in cui il laicismo apre le porte al fondamentalismo, e cerca, in qualche modo, di "uccidere" l'idea di Dio, dobbiamo affrontare con coraggio questo nostro momento storico, il nostro oggi: con coraggio e senza paura. (...)

Noi non abbiamo vissuto l'esperienza del Cursillo per diventare semplicemente delle brave persone, né per ridurre la nostra azione alla partecipazione ai sacramenti o, più semplicemente per diventare aiutanti del nostro parroco. Gesù Cristo non ci ha chiamati a un Cursillo per essere degli "impiegati" della Chiesa, ma per essere messaggeri della Gioia del Vangelo attraverso la nostra testimonianza di fede, della nostra ricerca della santità nella normalità della nostra vita. Nel nostro mondo! Nella nostra Europa! Questo è quello che Gesù Cristo si aspetta da noi! Vuole che siamo Suoi messaggeri per tutti... tutti! E quando dico tutti, voglio dire tutti! I più sfavoriti, i più fragili e, soprattutto, i più poveri tra i poveri: quelli che non hanno Dio nella propria vita, perché si sono allontanati da Lui, i lontani da Dio,



■ In alto, Francisco M. Salvador saluta i partecipanti dell'Ultreya; qui sopra, il vescovo di Palma de Mallorca Salinas Vinals Javier, che ha avviato il processo di beatificazione per Eduardo Bonnín

non hanno nulla! Non hanno niente! I lontani da Dio: sono la nostra periferia! È per questo che siamo chiamati a trasmettere l'amore che Cristo ha per noi. Per tutti noi! Abbiamo bisogno di saper essere la Chiesa dei nostri giorni e per i nostri giorni. Impariamo ad essere Chiesa per le donne e gli uomini d'oggi! Ora! Qui! Soprattutto nel mondo, in Europa, in ogni nazione, in ogni città, nella strada in cui viviamo! Essere santi e annunciare l'amore che Dio ha per noi; amore, che ci è stato rivelato dal Suo Figlio Gesù! Siamo invitati ad essere come Eduardo Bonnín, che volle chiamare se stesso "apprendista cristiano" e per il quale, il Vescovo di Maiorca, il 5 febbraio 2015 ha emesso il primo atto ufficiale per l'inizio del "Processo di Beatificazione. Cristo conta su di noi!